



11 aprile 2021

II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA
Sante Messe: ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,30
Sabato 10 aprile Santa Messa vigiliare: ore 18,30
nella chiesa di Santa Maria della Seggiola

«Mio Signore e mio Dio!»

Non è stato facile per gli Apostoli credere nella risurrezione evento di Gesù, evento inatteso e assolutamente nuovo.

Altri uomini erano stati “risuscitati da Gesù. Ma lui non torna alla vita vecchia e mortale, riveste la vita immortale, libera dai limiti di quella terrena.

La liturgia ci provoca a verificare l'autenticità della nostra fede nel Risorto, perché spesso corriamo il rischio di affermarla a parole e di non viverla nei fatti e nelle scelte della nostra vita.



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19-31)

Otto giorni dopo venne Gesù.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù.

Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!».

Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso.

Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le

mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Un grande dono offre il Risorto ai discepoli: il suo perdono.

Presentandosi con il classico saluto ebraico «shalom!», concede al loro cuore quella pace che il rimorso per averlo abbandonato nella passione aveva turbato.

Questo dono si trasforma tuttavia in un mandato. Alitando lo Spirito su di loro, li impegna nel farsi a loro volta portatori di perdono, ministri di riconciliazione (cfr. 2 Cor 5, 20).

Don Primo Mazzolari vedeva in ciò la differenza tra la Chiesa di Cristo e la logica del mondo e perciò scriveva: «il mondo tollera, ma non perdona; la Chiesa non tollera, ma perdona».

Preghiera colletta

Dio di eterna misericordia,
che ogni anno nella festa di Pasqua
ravvivi la fede del tuo popolo santo,
accresci in noi la grazia che ci hai donato,
perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza
del Battesimo che ci ha purificati,
dello Spirito che ci ha rigenerati,
del Sangue che ci ha redenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

